

RADAR TERAPIA

Il termine RADAR deriva dalla sigla inglese "Radio Detecting And Rading" ossia "rilevatore e localizzatore con onde radio", in quanto queste onde sono dello stesso ordine di lunghezza di quelle utilizzate negli apparecchi radar di rilevazione. L'azione primaria della radarterapia è la produzione di calore. Il maggior riscaldamento si ha in tessuti con più presenza di acqua (es. muscoli e tessuti periarticolari), mentre invece il minore effetto di riscaldamento si ha in quelli a basso contenuto di liquidi (es. tessuto adiposo). La radarterapia, oltre all'effetto termico, provoca un'elevata vasodilatazione che resta per circa 20 minuti dopo il trattamento e interessa esclusivamente i capillari e le arterie precapillari. Gli effetti terapeutici della radarterapia sono il rilasciamento muscolare, l'effetto analgesico e l'effetto trofico. La radarterapia è indicata nei casi di contratture muscolari, artrosi, algie post-traumatiche, tendiniti, etc. Mentre risulta controindicata nei casi di portatori di pace-maker, presenza di emorragie, neoplasie, gravidanza e problemi vascolari.

Nella radarterapia si impiegano radiazioni hertziane ad altissima frequenza, onde di lunghezza tra un millimetro ed un metro. Risulta completamente indolore, la parte da curare viene interposta tra due piastre che emettono onde. La seduta dura dai 15 a i 30 minuti, va ripetuta per 15 – 30 giorni con frequenza giornaliera. Prima di sottoporsi alla terapia, il paziente deve togliersi eventuali oggetti metallici e deve liberare dagli indumenti la parte da trattare, che deve essere asciutta.

Effetti Terapeutici:

- rilasciamento muscolare
- effetto analgesico
- effetto trofico (maggior apporto di sostanze nutritive al tessuto)

La radarterapia viene quindi utilizzata nel trattamento di:

- Artrosi
- Contratture Muscolari Antalgiche
- Tendiniti
- Algie Post-Traumatiche
- Teno-sinoviti
- Tutte quelle patologie che richiedono l'utilizzo del calore...

Controindicazioni:

- Presenza di mezzi di sintesi o protesi metalliche di vecchia concezione (l'utilizzo di nuovi materiali impiegati negli ultimi anni ne ha permesso l'uso)
- portatori di pace-maker
- emorragie in atto
- mestruazioni
- tubercolosi
- arteriopatie obliteranti
- tromboflebiti
- varici
- neoplasie
- gravidanza
- deficit venosi